

SIG.
GIUSEPPE REPOSI
VIA FORLI 65/19
10149 TORINO



CLUB
ALPINO
ITALIANO
Sezione di Torino

Via Barbaroux, 1

MONTI e VALLI

*Organo bimestrale della Sezione di Torino del C.A.I., sue Sottosezioni,
Gruppo Occidentale C.A.A.I. e 13ª Zona Corpo Soccorso Alpino*

Anno XXVIII - n. 3 - maggio-giugno 1973 - un numero L. 100 - Abbonamento ordinario L. 500 - Abbonamento sostenitore L. 1.000 - Abbonamento benemerito L. 5.000 - Spedizione in abbon. Post. Gruppo IV
Direttore Resp. **Ernesto Lavini** - Redaz. e Amministrazione: Via Barbaroux, 1 - 10122 Torino - Tel. 546.031
c/c postale n. 2/1112 - Aut. Trib. Torino n. 408 del 23-3-1949 - Tipografia Rattero - via Piria 11 - Torino

Dopo l'Everest, il Lhotse

La spedizione di Guido Monzino e della Scuola militare di alpinismo è tornata in patria dopo aver ripetutamente compiuto l'ascensione dell'Everest.

Con questa impresa — che per l'imponenza dei mezzi predisposti avrebbe forse potuto arricchirsi con la realizzazione di qualche altro prestigioso obiettivo — l'alpinismo italiano viene finalmente ad inserirsi nell'albo d'oro degli scalatori del « Tetto del mondo ».

Ma il Club Alpino Italiano, che con le vittorie al K 2 ed al Gasherbrum IV ha contribuito attivamente alla conquista delle cime più elevate del nostro globo, deve essere presente anche in questa seconda fase, volta alla ricerca di nuovi e più impegnativi itinerari sui colossi imalaiani.

Riccardo Cassin ha proposto all'Assemblea dei Delegati, svoltasi a Milano il 27 maggio, l'allestimento di una spedizione nazionale, per l'anno 1975, con obiettivo la scalata del Lhotse (8501 m), la gigantesca spalla sud dell'Everest, per qualcuna delle sue creste o pareti sinora inesplorate.

La proposta suscitò favorevoli accoglienze anche per la personalità del proponente, come avemmo occasione di far notare in un nostro successivo intervento nel quale tuttavia raccomandammo ogni possibile agevolazione e

contributo anche a favore di quelle spedizioni — più leggere e assai più economiche, più affiatate e meno impegnative ma non meno importanti dal lato sportivo-alpinistico — organizzate da Sezioni o Gruppi, sempre che diano, ovviamente, ogni massimo e sicuro affidamento.

Perfettamente allineata su tali criteri va considerata la spedizione progettata, e già in fase preparatoria, dal Gruppo occidentale dell'« Accademico », da effettuarsi durante il periodo post monsonico (da metà settembre a metà novembre) del prossimo anno.

Dino Rabbi, vice Presidente del Gruppo, sarà a capo di questa spedizione, alla quale parteciperanno una decina di alpinisti di provata capacità, col proposito di tracciare una nuova via di scalata al Churen Hymal (m 7364) oppure al Dhaulagiri II (m 7750).

A queste notevoli iniziative altre se ne aggiungeranno: tutte insieme confermeranno la vitalità ed efficienza del nostro vecchio sodalizio e dell'alpinismo italiano, attivamente presenti su quel nuovo e grandioso « terreno di gioco » dell'alpinismo mondiale che è la catena imalaiana.

ERNESTO LAVINI



Da sinistra:
Everest,
Lhotse,
Nuptse.

S.O.S. PER LA VALLE GESSO

Cari Amici della Sezione di Torino,

i limiti di sfruttamento, a scopo idroelettrico, delle acque della Valle Gesso sono da tempo oggetto di controversia tra l'Enel, che vorrebbe captare a quota 1500, con un sistema di canali di gronda e gallerie, tutte le acque, ed i Comuni di Entraque e di Valdieri i quali si oppongono a tale progetto.

La Sezione di Torino del Club Alpino Italiano, con interventi scritti e verbali, da sola o in collaborazione con le direzioni regionali di Italia Nostra e della Pro Natura, ha più volte preso posizione contro la totale distruzione dell'ambiente e contro la mortificazione morale ed economica degli abitanti della valle; ed ora consente a me di pubblicare su questo nostro giornale lo schema, il più obiettivo possibile, della controversia affinché voi possiate giudicare e, se convinti della bontà delle nostre tesi, darci la vostra solidarietà.

PREMESSA

I Comuni di Entraque e di Valdieri, guardando all'interesse nazionale, hanno in passato concesso all'Enel:

— la costruzione, a quota 900 circa, degli sbarramenti di S. Anna di Valdieri e della Sartaria, i quali consentono all'Enel di utilizzare già ora **tutte le acque** scorrenti nel territorio dei due Comuni;

— la costruzione delle dighe che formano gli invasi della Piastra (12 milioni di metri cubi), dei Chiotàs (30 milioni di metri cubi contenuti da una diga di ben 130 metri di altezza e di ben 230 metri di sviluppo al coronamento), e del Lago delle Rovine (un milione 200.000 metri cubi);

— « mano libera », di fatto, nel Valone delle Rovine.

Le passate Amministrazioni Comunali, dimostrando di avere una visione coordinata e globale del problema, avevano fatto tali concessioni perchè, mentre sentivano il dovere civico di contribuire allo sviluppo della Nazione, si ritenevano soddisfatte in quanto ai Comuni sarebbero rimaste in godimento le acque che scendono dal Praiet, dal Prà del Rasur, dall'Ischietta, dalla Valera, dal Valasco, dalla Valletta e dal Lorousa.

Ma ora l'Enel non si accontenta di quanto ha già ottenuto — senza contrasto — dai Comuni di Entraque e di Valdieri, in un momento in cui nella non lontana Valle Argentina si gridava: **no alle dighe!**

Ora l'Enel vorrebbe captare le acque a quota 1500 riducendo i nominati torrentelli a piccoli rigagnoli di brevissimo corso, in quanto la pochissima acqua lasciata defluire sarebbe subito assorbita dall'alveo.

Chi non capisce che la realizzazione di tale progetto significherebbe la mortificazione dell'Uomo; la degradazione dell'ambiente; la scomparsa — in un tempo che meglio di me potrebbe precisare il Prof. Bruno Peyronel — del sottobosco e del bosco; la scomparsa dei quattromila camosci e degli ottocento stambecchi che oggi popolano la ex Riserva reale Valdieri-Entraque e che dovrebbero essere la ragione del costituendo Parco delle Alpi Marittime?

SVILUPPO DELLA QUESTIONE

All'inizio dello scorso anno il contrasto tra le Amministrazioni locali e l'Enel era divenuto talmente forte che il Ministero dei Lavori Pubblici, sollecitato dalla Amministrazione Provinciale di Cuneo, affidò al Genio Civile di Cuneo l'incarico di istruire la pratica.

Seguirono incontri, dibattiti, scritti, mostre, manifesti, convegni, scritte murali quale « NO ALL'ENEL - SI AL PARCO DELLE ALPI MARITTIME ».

Queste manifestazioni ebbero — e forse non poteva essere diversamente — sempre un volto solo in quanto, mentre noi esponevamo i danni che i canali di gronda avrebbero causato, i rappresentanti dell'Enel, da noi richiesti di dire pubblicamente quali sarebbero stati i vantaggi che i canali di gronda avrebbero offerto alla Valle Gesso, rispondevano di non essere autorizzati a far conoscere il pensiero dell'Enel o, tutt'al più, parlavano di carenza di energia elettrica e della possibilità che l'Italia rimanesse al buio.

Al che rispondevamo che la colpa della carenza di energia elettrica in Italia non poteva essere imputata ai Comuni di Entraque e di Valdieri e che la colpa avrebbe dovuto essere ricercata altrove.

L'istruttoria del Genio Civile di Cuneo è stata o sta per essere presentata alla Regione Piemonte, il cui Consiglio è chiamato ad esprimere un « parere » sul dare o no all'Enel la concessione di costruire i canali di gronda.

Da parte nostra, nell'imminenza di questo parere, abbiamo chiesto al Governo regionale soltanto obiettività ed equità, facendo presente che:

1) il « parere » della Regione non dovrà essere influenzato dal fatto che l'Enel lamenta una forte, **attuale** carenza di energia elettrica.

Lo « sfruttamento dei ruscelli » (vedi articolo di Mario Salvatorelli su « La Stampa » del 7 giugno 1973) perseguito dall'Enel per far fronte alla **attuale** carenza di energia elettrica non rappresenterebbe, infatti, un pronto rimedio risolutivo; non rappresenterebbe nemmeno un palliativo.

Il discorso sullo sfruttamento dei ruscelli — e quindi sui canali di gronda

— potrebbe essere valido se, toccando un bottone, si potesse avere **subito** dell'energia elettrica, anche se in quantità irrisoria e non vantaggiosa economicamente.

La realtà, invece, è che i canali di gronda, almeno in Valle Gesso, potranno entrare in esercizio soltanto fra alcuni anni, cioè in un momento **non attuale**, lontano, in cui lo Stato, in un modo o nell'altro, avrà già risolto, con lo sguardo alle esigenze del futuro, il problema nazionale della produzione di energia elettrica.

2) il « parere » della Regione non potrà prescindere dalla constatazione che la irrisoria produzione di energia elettrica conseguente alla costruzione dei canali di gronda non vale la somma dei danni economici, umani ed ambientali conseguenti alla costruzione dei canali stessi.

Lo dice la bilancia.

Sul piatto dei « PRO I CANALI DI GRONDA » troviamo:

una maggior produzione di energia elettrica pari a 95 milioni di Kwh. annui.

Sul piatto dei « CONTRO I CANALI DI GRONDA » troviamo:

a) il costo delle opere (prese, canali, gallerie, ecc.);

b) le spese di esercizio per produrre i 95 milioni di Kwh. e per distribuirli;

c) la distruzione fatale della flora, della fauna, dell'ambiente. L'acqua, infatti, rappresenta il principale anello di quella catena di elementi che tiene in vita l'ambiente. Lo stato di Israele per trasformare — come ha fatto — il deserto in un giardino, per prima cosa si è preoccupato di cercare l'acqua. Noi in Valle Gesso abbiamo l'acqua e se ce la lasciassimo portare via del tutto, faremmo l'operazione inversa: trasformeremmo il nostro bel giardino alpino in un deserto;

d) la crisi di tutte le attività commerciali, alberghiere, edili ed artigianali;

e) l'immediato deprezzamento delle proprietà private e pubbliche;

f) la certa compromissione delle sorgenti di acqua potabile;

g) la possibile compromissione delle acque termali di Valdieri e, forse, anche di quelle di Acqui Terme;

h) la rinuncia definitiva alla prospettiva di creare un « parco » naturale regionale, che consideriamo indispensabile per lo sviluppo economico della valle;

i) il sottrarre, muovendo contro un impegno fondamentale e qualificante del Governo regionale, alla gente che vive nelle grandi città un'area verde; un'area, questa della Valle Gesso, che il Prof. Bruno Peyronel ha già inserito tra le aree da salvare;

l) la contrazione delle entrate comunali;

m) la prospettiva di dover costruire costosi impianti di depurazione delle acque di fogna;

n) lo spopolamento della Valle, con contestuale immigrazione nelle già troppo grandi città: due fenomeni correlativi che vanno impediti;

o) la « maledizione » che per l'eternità perseguirebbe gli Amministratori di oggi se non riuscissero a salvare la valle dalla totale « eneldistruzione ».

Come ho già detto in altra occasione, il valore dei 95.000.000 di Kwh può essere calcolato al centesimo.

Non basterebbe, invece, tutto l'oro del mondo per risarcire i danni!

3) il « parere » della Regione non potrà ignorare che sino ad oggi, all'infuori di quella dell'Enel, nessuna voce si è levata a favore dei canali di gronda; mentre indirizzi contrari sono stati, direttamente o indirettamente, espressi:

— nell'art. 9 della Carta Costituzionale della Repubblica;

— nell'art. 5 dello Statuto Regionale;

— dal Ministero dei Lavori Pubblici il quale, nella Carta dei Biotopi d'Italia — edita dall'Istituto Poligrafico dello Stato nel 1971 — include la Valle Gesso nelle zone da salvare;

— dal Ministero della Pubblica Istruzione;

— dal Consiglio Nazionale delle Ricerche;

— dal Consiglio d'Europa;

— nel Progetto 80, che include il « parco Valdieri-Entraque » al primo posto nell'elenco dei parchi di premessa importanza nazionale;

— dal C.R.P.E., che ha considerato la Valle Gesso come una entità turistica da salvare;

— dall'IREs, che ha considerato la Valle Gesso come una « zona di turismo proprio, lungo »;

— dalla Camera di Commercio e dall'Azienda della Montagna di Cuneo, le

quali, in una relazione congiunta, hanno ricordato che « le captazioni con canali di gronda e le diversioni di acque da un vallone all'altro hanno segnato con episodi troppo tristi ed evidenti la storia di altre vallate della nostra Provincia »;

— dall'Ente Provinciale per il Turismo di Cuneo, il quale nella sua pubblicazione dal titolo « Appunti per la programmazione della Provincia » ha compreso la Valle Gesso nella zona turistica avente per fulcro il capoluogo Cuneo;

— dal Consiglio delle Valli Gesso, Vermenagna, Pesio (prossima Comunità Montana) il quale ha dato alla Valle Gesso una destinazione turistico-agricola;

— dal Consorzio caccia ex Riserva reale Valdieri-Entraque, il quale ha dichiarato la propria ferma opposizione ai canali di gronda;

— dai Consigli Comunali di Cuneo, Borgo S. Dalmazzo e dall'Assessorato alla Gioventù del Comune di Torino;

— dalle Amministrazioni comunali di Entraque e di Valdieri;

— nel Programma di Fabbricazione del Comune di Valdieri;

— dal Club Alpino Italiano, dalla Giovane Montagna, da Italia Nostra, dalla Pro Natura e da tutte le altre associazioni culturali, naturalistiche, alpinistiche, scientifiche, turistiche, ricreative, interessate all'assetto del territorio;

— dall'opinione pubblica; tanto che penso che di fronte a tanta unanimità di qualificate opinioni, il NO AI CANALI DI GRONDA dovrebbe essere accolto per acclamazione!

4) il « parere » della Regione dovrà ispirarsi alla Legge 3 dicembre 1971 n. 1102 « Nuove norme per lo sviluppo della Montagna », che vuole che « le zone di montagna non debbano più subire imposizioni e sfruttamenti, ma devono poter decidere il loro destino » e vuole che « i montanari siano prota-

gonisti delle scelte cui sono interessati »;

5) il « parere » della Regione dovrà tener conto che esiste una soluzione alternativa alla progettata captazione delle acque a quota 1500: cioè il potenziamento dell'impianto di pompaggio dall'invaso della Piastra agli invasi del lago delle Rovine e dei Chiotàs.

6) il « parere » della Regione dovrà tener conto della forte antieconomicità d'intrinseco dei canali di gronda, così come dimostrato dall'Ing. G. S. Selleri, funzionario dell'Amministrazione provinciale di Cuneo. Antieconomicità che si rivelerà « alle stelle » quando gli stimatori avranno aggiunto nel calcolo la somma dei prevedibili danni economici, umani e ambientali indicati nel precedente punto 2);

7) il « parere » della Regione dovrà tener conto che, mettendo in crisi la Valle Gesso (il discorso vale anche per le altre valli minacciate dall'Enel) si aggraverebbero il fenomeno dello spopolamento della montagna e quello, inverso, dell'urbanesimo;

8) il « parere » della Regione dovrà richiamare le larghe concessioni fatte in passato dai Comuni di Entraque e di Valdieri all'Enel ed esposte nella premessa di questo scritto.

Cari Amici, la ristrettezza dello spazio non mi ha consentito una diversa forma di esposizione e neppure l'approfondimento delle singole argomentazioni.

Mi sono limitato a delle affermazioni ed a far comprendere quanto il problema sia angoscioso per la gente della mia valle. Penso anche di averlo fatto con molta obiettività.

Conto, comunque, sulla vostra solidarietà, che potrà manifestarsi nei modi che riterrete più opportuni.

Aldo Quaranta
Sindaco di Entraque

Corso di introduzione all'alpinismo al rifugio Gastaldi

Iniziativa della « Pro Loco » di Balme

Dal 29 luglio al 4 agosto 1973 al rifugio Gastaldi si terrà il 2° Corso di Introduzione all'Alpinismo « E. Ferreri », organizzato dalla Pro Balme e diretto da Paolo E. Henry del Consorzio Guide Valli di Lanzo.

Il corso si inserisce in un complesso di attività promosse da un gruppo di alpinisti di Balme, per avvicinare ragazzi ed adulti alla montagna. Dopo l'esperienza dell'anno passato, il corso vuole accentuare le proprie caratteristiche di introduzione dei giovani (l'iscrizione è aperta dai 15 anni in su) all'alpinismo ed alla montagna. Vogliamo dare l'occasione a ragazze e ragazzi, vivendo per una settimana a 2.500 metri, in un ambiente comunitario, di scoprire la montagna nei suoi aspetti più profondi, naturali, umani e sociali.

Alpinismo quindi inteso non come evasione e fuga dalla realtà ed esibizione di sempre più raffinate tecniche d'arrampicamento, ma come luogo e mezzo per meglio conoscersi, realizzarsi ed impostare ed arricchire la propria vita di ogni giorno. Per questo il corso vuole essere un incontro tra ragazzi, ragazze e persone più mature con un'esperienza alpinistica, uniti dall'amore per la montagna e dal desiderio di praticare l'alpinismo insieme per alcuni giorni.

Per ulteriori informazioni e per l'iscrizione al corso (la cui quota di partecipazione è di lire 32.000) rivolgersi al segretario della Pro Balme: Luciano Porino, Via Crevacuore 13, Torino, tel. 75.55.11.

VERBALE DELL'ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEL 27 APRILE 1973

L'Assemblea generale ordinaria dei soci si è tenuta la sera del 27 aprile 1973 alla presenza di una trentina di partecipanti.

Il Presidente **Ceriana** apre la seduta alle ore 21,30 con un saluto ai presenti, il cui scarso numero è giustificato dal mancato recapito di « Monti e Valli » tempestivamente spedito, e passa al primo punto dell'ordine del giorno:

1) Lettura ed approvazione verbale Assemblea Ordinaria del 13 dicembre 1972. Il verbale, già pubblicato su « Monti e Valli », viene dato per letto; messo ai voti, viene approvato all'unanimità.

2) Nomina del Seggio Elettorale. Sono nominati: Presidente del seggio il signor Cesare Porta e scrutatori il signor Gian Piero Barbero e la signora Lidia Valenza.

3) Attività 1972 - Relazione del Presidente. Ceriana riferisce sulle singole attività sezionali, molto intense, dettagliandone lo svolgimento nell'anno 1972.

Le tradizionali attività alpinistiche della Sezione, **Commissione gite, scuola Gervasutti, SUCAI e corso femminile di alpinismo**, hanno visto coronati da successo i loro sforzi tendenti a migliorare la qualità dei rispettivi traguardi e la preparazione tecnica e culturale dei propri allievi e partecipanti. Il bilancio della **Commissione Gite** è stato complessivamente soddisfacente. Su otto gite programmate, sei sono state portate a termine regolarmente con un totale di 212 partecipanti e con una media di 30 persone per gita. Sono state inoltre effettuate ascensioni di notevole impegno e di grande interesse alpinistico e panoramico, quali le traversate Argentièr-Trient e Turtmann-Zinal. Sempre intensa l'attività della **Scuola Gervasutti**, della quale il Presidente sottolinea il confortante aspetto dell'affiatamento tra i componenti, molti dei quali hanno compiuto inoltre numerose ascensioni personali di cui numerose « prime ».

SUCAI - È stato portato a termine il **XXI corso di sci-alpinismo** che ha visto la partecipazione di 108 allievi con una presenza media di 55 partecipanti per ogni uscita. Anche il successo ottenuto dal VI corso di « Sci fuori pista » sta a dimostrare il sempre maggior interesse da parte dei giovani verso questa forma di sport più impegnativa ma anche di maggior soddisfazione.

Sono interessanti anche i risultati ottenuti dal **Corso estivo di invito all'alpinismo** al quale hanno partecipato 55 allievi. Le uscite pratiche sono state cinque ed hanno visto gli allievi impegnati dalle rocce della palestra delle Courbassere ai ghiacci del Polluce.

Anche la **Scuola Femminile di Alpinismo** ha svolto regolarmente la sua attività con 11 lezioni teoriche in sede e 7 uscite pratiche con la partecipazione di 14 allieve.

Passando alle attività delle Sottosezioni, **Ceriana** elogia la GEAT per la sua tradizionale compattezza, frutto anche dell'opera di Eugenio e Marco Pocchiola che, con passione ed attaccamento, si prodigano per la riuscita delle iniziative intraprese: 12 gite portate a termine su 14 in programma, accantonamento estivo in Dolomiti, miglioramento, con sacrificio finanziario non indifferente, del noto bollettino, manifestazioni culturali in sede. È un bilancio positivo.

Successivamente il Presidente riferisce sulle Sottosezioni foranee, ai cui Presidenti rivolge un saluto particolare. Chieri, Chiomonte, Forno Canavese, Rivoli, Settimo, hanno svolto notevole attività estiva ed invernale. Forno Canavese ha ora una sua scuola di alpinismo che ha avuto l'approvazione della Commissione centrale scuole di alpinismo.

Il **Coro Edelweiss** ha tenuto concerti in Torino e Provincia, nelle varie sedi del CAI o gruppi alpinistici, oltre all'annuale concerto presso il Conservatorio « G. Verdi » di Torino.

La **Commissione Rifugi**, sotto la direzione di Riccardi, ha portato a completamento la costruzione della centralina idroelettrica e l'impianto elettrico del rifugio Vittorio Emanuele. Sono stati inoltre installati i telefoni ai rifugi Mezzalama e Theodulo. Per gli altri rifugi la Commissione ha provveduto a lavori di normale manutenzione, nel limite delle possibilità finanziarie della Sezione.

Commissione Pubblicazioni - È uscito nel '72 il nuovo numero di « Scandere 1971 » con l'ormai consueto livello alpinistico e culturale. « Monti e Valli » ha mantenuto una sua periodicità compatibilmente con la funzionalità delle poste.

Museo della Montagna - Prende la parola **Quartara** che riferisce sullo stato attuale dei lavori del Museo e sulle difficoltà oggettive incontrate dalla Commissione per ottenere uno sveltimento dei lavori. Fa inoltre rilevare la carenza di collaboratori per specifici settori dove invece sarebbe indispensabile la collaborazione di specialisti. Ritiene tuttavia di portare a termine i lavori entro il prossimo anno.

4) Bilancio Consuntivo 1972. Quartara espone quindi la situazione patrimoniale ed il rendiconto della gestione 1972, illustrandone le singole voci. Fa inoltre presente all'Assemblea che la liquidità della Sezione è stata messa a dura prova dalle spese dei rifugi, quest'anno particolarmente gravose, e sottolinea la necessità di ricostituire al più presto la liquidità di cassa.

Terminata la relazione sul Bilancio Consuntivo, il Presidente **Ceriana**, prima di proporre la relativa discussione e votazione, comunica all'Assemblea che il Consiglio centrale, a seguito delle aumentate esigenze di bilancio delle varie attività del sodalizio, intende richiedere alla prossima Assemblea dei Delegati un aumento di L. 500 sul bollino dei soci ordinari, ferma restando la quota dei soci aggregati. Di conseguenza la nostra Sezione si troverà nella necessità di aumentare a sua volta, a partire dal 1974, la quota dei soci ordinari. Nel richiedere quindi l'approvazione della relazione del Presidente e del bilancio consuntivo, **Ceriana** chiede che l'Assemblea si pronuncii anche sul nuovo aumento, qualora tale aumento venga approvato dall'Assemblea dei Delegati.

Messi ai voti la relazione, il bilancio e l'aumento della quota sociale vengono approvati all'unanimità.

In mancanza di ulteriori interventi la seduta è chiusa alle ore 23.

IL PRESIDENTE
Giuseppe Ceriana

IL SEGRETARIO
Gianni Valenza

MONTAGNE

Pronunciamo insieme, lentamente, a mezza voce il nome così: mon-ta-gna. Ecco subito un ridere di soli sulle vette all'alba quando nelle valli trema azzurrigna la nebbia del mattino, un fremere fresco di pini odorosi, un cantare di acque tra i massi in ritmo coi campani delle mandre ai pascoli, un incendio di luci nella solenne quiete meridiana fatta tuttavia ridente dal trasvolare dei soffi di vento leggero che trascina con sé di balza in balza sentore di roccia ed aromi di essenze alpestri.

Eppoi il lento piovere d'oro nei tramonti cromatici che paiono trascinarsi così da allacciare l'ultimo filo di luce al primo scialbore verdolino dell'aurora (il freddo atroce di lontani bivacchi si smorza nel ricordo); il silenzio enorme dei bianchi coltroni che vi stende l'inverno; l'urlare delle tempeste furibonde; lo stagnar pauroso delle caligini ove par che tutto si appresti a morire, e sempre e dovunque una solennità dolce e buona per chi soffre come per chi è lieto, poi che la montagna all'uno mitiga la pena ed all'altro insegna che il bene maggiore sarà accordato oltre la vita.

Questa montagna non è quella dei paesetti di fondo valle straniati da un eccesso di alberghi e di rumori e di vanterie: la montagna vera, pura, grande, quella che penetra l'anima e fa profondi i pensieri, che ti abbranca con mano d'acciaio e, scuotendoti, mette a nudo il tuo fondo estremo, comincia, oggi come sempre, là dove finisce la salita festaiola del gigante e si spegne l'eco dei mezzi meccanici, là dove l'uomo non perviene che in compagnia di se medesimo, della sua volontà, della sua potenza, della sua solitudine. Cotesta montagna gli alpinisti la considerano come un genere di monopolio assoluto ed il resto dei mortali vi pensa come ad una cosa fuor del comune per raggiungere la quale occorrono doti fisiche d'eccezione, un allenamento quasi professionistico, ed... un granello di pazzia. Veramente a considerare certe fotografie ed a leggere le relazioni delle imprese alpinistiche, vien fatto di sentirsi accapponare la pelle: pareti di roccia verticali, strapiombi paurosi placcati di ghiaccio, creste aeree a fil di coltello; profondità imperscrutabili verdeviola aprentesi nei ghiacci, pendii di nevi non lungi dalla verticale. Cose tutte vere indubbiamente, ma anche eccezionali. Sta di fatto che l'alta montagna è frequentabile e percorribile da chicchessia. Purchè il cuore sia saldo e lo spirito non sia accucciato nell'ovatta. Poi che l'alpinismo prima che diletto è, anzi tutto, fatica. Fatica anche quando i muscoli perfettamente allenati giocano con un'apparenza di lievità. E la fatica non si supera che con la volontà che soltanto per eccezione può essere dato di possedere interamente; di solito richiede educazione costante ed allenamento. Cotesto allenamento non va disgiunto da una educazione morale altrettanto progressiva: le facoltà morali seguiranno la volontà a passo a passo senza mai rallentare. La scomodità dell'ambiente in cui l'alpinismo ha luogo mette l'individuo di fronte a se medesimo e lo costringe alla meditazione; la sua serenità lo induce a pensieri puri; la sua poeticità lo inclina a sensazioni inconsuete, la sua natura all'azione. Ed ecco che l'alpinista, raggiunta la mèta, sente che l'anelito del suo spirito, lungi dall'essere soddisfatto, ne esce ingrandito ed affinato.

La montagna va considerata in tutto il suo insieme di svariatissimi aspetti, dal fondo valle alle vette che paiono ferite il cielo. La comprenderanno soltanto a mezzo sia coloro che si fermano agli ultimi pascoli o che si avvalgono ad eccesso dei ritrovati meccanici sia coloro per i quali la vera montagna ha inizio unicamente o dalle nevi perenni o dalle rocce assolutamente brulle ed a perpendicolo. Sensazioni dissimili ma ugualmente profonde si provano nel contemplare le grandi vette dai dossi ombrosi odoranti di resine o, da una guglia arditissima, le lunghe, irte scogliere inframezzate dai fiumi bianchi di gelo perenne.

Nulla v'ha, forse, di altrettanto meraviglioso quanto un mare di nuvole ammontone poco più in basso della vetta e stendentesi fino all'estremo orizzonte. Qua e là altre vette

«Monti e Valli» compie ventotto anni. Fu tenuto a battesimo e diretto nei suoi primi anni da Adolfo Balliano, un autentico scrittore di montagna, in memoria del quale pubblichiamo alcuni brani di uno dei forse dimenticati ma tuttora validissimi suoi scritti: «Montagne».

emergono come isolette da un mare cotonoso; e la luce che vi penetra in diversa misura dà sensazioni di profondità e di immensità appena concepibili. Allora le quotidiane misure dell'esistenza si annullano improvvisamente dando luogo a pensieri ed a valutazioni quali la mente, nel basso, non avrebbe forse mai nemmeno intravisto. Perchè, ecco, si capirà che la vita sotto quel mare di nuvole è una povera cosa, che la realtà vera è posta oltre l'umano.

In questo sta la grande moralità dell'alta montagna: nell'imperativo che essa pone a chi vi sale su, costringendolo a scrutare nel proprio fondo e risvegliandovi, se assopita, la religiosità necessaria alla vita.

Perchè la montagna si sarà svelata ed avrà parlato, col suo pungente silenzio, tutte le parole di cui è assetata la nostra anima, fino all'ultima, la più semplice, pura e lontana: quella della pace.

ADOLFO BALLIANO

RIFUGIO DON BARBERA

La Sezione di Albenga comunica che il Rifugio Don Umberto Barbera al Colle del Lago dei Signori, nel Gruppo del Marguareis, seriamente danneggiato dalle eccezionali nevicate dell'inverno 1971-72 e riparato nell'estate-autunno 1972, è stato riaperto.

Le chiavi sono depositate presso la Pensione-Ristorante Ligure - Colle di Nava (IM) - Telefono 0183-38932.

III Festival Internazionale della Fotografia di Montagna

Estratto dal Regolamento

La mostra è aperta a tutti i fotografi italiani e stranieri.

Tema:

Libero sulla montagna in tutti i suoi aspetti (paesaggio, alpinismo, sport, folclore, etnografia, flora, fauna, speleologia, architettura, ecc.).

Sezioni:

stampe in bianco e nero (BN); stampe a colori (CLP); diapositive a colori (CLD).

Ciascun partecipante può inviare quattro opere per ciascuna delle tre sezioni.

Formati:

per le stampe il lato maggiore deve essere compreso tra i 30 ed i 40 cm. Inoltre le stampe non devono essere montate su supporti di alcun tipo; è ammesso un leggero cartone tagliato al vivo;

per le diapositive telaietti con vetro nei formati 5x5 o 7x7.

Le opere, con imballo atto ad essere utilizzato per la restituzione, dovranno pervenire entro e non oltre il 26 agosto 1973 al seguente indirizzo:

III FESTIVAL INTERNAZIONALE DELLA FOTOGRAFIA DI MONTAGNA

Via Don Bosco, 33 - 10074 LANZO TORINESE

Calendario:

26 agosto: Termine di presentazione;

1-2 settembre: Riunione Giuria;

3 settembre: Comunicazione risultati;

9-23 settembre: Mostra (Inaugurazione: 9 settembre alle ore 11);

23 settembre: Premiazione alle ore 16;

25 ottobre: Restituzione opere ammesse;

25 novembre: Invio catalogo.

La mostra sarà aperta al sabato e domenica nelle ore 10-12; 14-23.

Tutti gli altri giorni nelle ore 20-23.

Le proiezioni di diapositive saranno effettuate nella «Sala Esposizioni» in Lanzo Torinese i giorni 9, 11, 13, 15, 20, 22, 23 settembre alle ore 21.

Periodo di apertura estiva dei Rifugi della nostra Sezione

L. Amedeo di Savoia (Cat. E) - Cresta del Leone al Cervino (m 3835), posti 16, Soc. Guide del Cervino. Aperto. —
Amianthe (Cat. D) - Sopra Conca di By (m 2979), posti 12, chiavi sig. Prospero Creton, 11010 Fraz. Clapey, Ollomont, telef. Cantina Jotaz 0165-73.229.

Benevolo (Cat. D) - Val di Rheme (m 2285), posti 57, custode sig. Edoardo Berthod, Rhemes Notre Dame, telef. 0165-95404, St. Pierre (abit.) telef. 0165-95130. Aperto dal 29-6-73 al 25-8-73. Locale invernale sempre aperto. —

Bezzi (Cat. D) - Alpe Vaudet, Valgrisanche (m 2284), posti 36, custode sig.ra Rosa Gerbelle, 11010 Valgrisanche, telef. 0165-95307 (sig. Perret). Aperto dal 14-7-73 al 16-9-73. Locale invernale sempre aperto.

Bobba (Cat. D) - Truc Tremetta sopra Breuil (m 2285), posti 16, chiavi Soc. Guide del Cervino.

Boccalatte Piolti (Cat. E) Grandes Jorasses (m 2803), posti 20, custode Edoardo Cheney, 11013 Dolonne, telef. 0165-82.291 (Albergo Alta Italia).

Chiarmetta (Cat. A) - Affiliato. Fraz. Chiarmetta (m 960), posti 20, sig. Carnero Franco, telef. 937.281. Sempre aperto, custodito.

Cibrario (Cat. E) - Peraciaval, posti 16, chiavi sez. CAI Leini opp. telefonare al sig. Musso Attilio, telef. 99.88.393. Aperto tutti i sabati pomeriggio e domeniche dal 29-6- al 1-9-73. Apertura continuativa dal 29-7-73 al 26-8-73. Importante: prima di salire al rifugio rivolgersi al sig. Ferro Famil (Vulpot) che ha in deposito le chiavi.

Col Collon (Cat. E) - Col Collon (m 2818), posti 12, custode sig. Edoardo Vaudan, Ponte Ballatoio, V. Saumont 4, 11100 Porosan (Aosta), telefono pubblico. Aperto, incustodito.

Dalmazzi (Cat. D) - Triolet (m 2590), posti 22, custode Edoardo Cheney, 11013 Dolonne, telef. 0165-82.291 (Albergo Alta Italia).

Daviso (Cat. D) - Vallone Gura (Grange di Fea, m 2270), posti 24, chiavi Sez. CAI, Venaria Reale, sig. Giancarlo Cattarin, via G. D'Annunzio 18, 10078 Venaria Reale, telef. 491.483. Aperto sabato e domenica dal 2-6-73 al 21-9-73. Apertura continuativa dal 28-7-73 al 20-8-73.

Ferreri (Cat. D) - Vallone Gura (m 2230), posti 16. CAI sez. Venaria Reale.

Gastaldi (Cat. C) - Crot del Ciaussiné (m 2659), posti 65 + 30 vecchio rifugio, custode sig. Franco Castagneri, via Roma 66, 10070 Balme, tel. 0123-5933.. Aperto dal 16-6 al 30-9-73.

GEAT Val Gravio (Cat. C) - Valle del Gravio (m 1390), posti 34, chiavi presso Sottosezione GEAT, cav. Eugenio Pocchiola, Str. delle Campagne 28, 10148 Torino, telef. 293.537. Aperto sabato e domenica dal 17-3-73 al 14-10-73. Apertura continuativa dal 28-7-73 al 19-8-73.

GEAT - Valsangone (Cat. A) - Affiliato. Cervelli di Coazze (m 880), posti 22, sig. Giovanni Ostorero, Coazze. Sempre aperto, custodito.

GEAT - Forno Alpi Cozie - Affiliato. Forno di Coazze (m 980), posti 18, sig. Germano Rolando, Fraz. Ferria, Coazze, telef. 934.229. Sempre aperto, custodito.

Gervasutti (Cat. E) - Frébouzie (m 2835), posti 8, sottosezione SUCAI. Sempre aperto, incustodito.

Ghiglione (Cat. E) - Col du Trident (m 3960), posti 18, Soc. Guide di Courmayeur. Sempre aperto, incustodito.

Gonella (Cat. E) - Dôme (Aiguilles Grises m 3071), posti 54 + vecchio rifugio 16 posti. Apertura continuativa nei mesi di luglio ed agosto. Per eventuali informazioni rivolgersi al CAI-UGET Torino. In proprietà con Sez. UGET.

Leonesi (Cat. E) - Canalone Col Perduto (m 2909), posti 12. Sempre aperto, incustodito.

Levi-Molinari (Cat. A) - Grange della Valle (m 1850), posti 60, custode Mario Chiamberrando, via Stazione 4, 10050 Salbertrand, telef. 0122-8627. Apertura continuativa dal 15-6-73 al 15-9-73.

Mezzalama (Cat. E) - Rocce di Lambronecca (m 3036), posti 34, custode Olivero Frachey, 11020 Champoluc, telef. 0125-97165, telef. rifugio 0125-97-226. Apertura continuativa dal 29-6-73 al 9-9-73.

Scarfotti (Cat. A) - Vallone di Rochemolles (m 2160), posti 30, custode sig. Massimino Guiffrey, Fraz. Issard, 10052 Bardonecchia, o presso Bar Frejus, via Stazione 10, Bardonecchia, telef. 0122-9853. Servizio taxi. Apertura continuativa dal 31-5-73 al 23-9-73.

Scavarda (Cat. E) - Morion (m 2912), posti 22. Sempre aperto, incustodito.

Sella Quintino (Cat. E) - Rochers del M. Bianco (m 3371), posti 10. Sempre aperto, incustodito.

Tazzetti (Cat. D) - Fons d'Rumour (m 2642), posti 38, custode sig. Guido Ferro Famil, 10070 Usseglio. Aperto sabato e domenica mese di luglio e prima quindicina di settembre; mese di agosto, apertura continuativa.

Teodulo (Cat. D) - Colle del Teodulo (m 3327), posti 68, custode sig. Colmar Prospero, Condominio Europa, piazza Zerbion, 11027 St. Vincent, telef. 0166-2775, telef. rifugio 0166-94.400. Apertura continuativa sino al 16-9-73, salvo peggioramento del tempo.

Terzo Alpini (Cat. A) - Valle Stretta (m 1800), posti 45, custode sig. Piero Maggi, via Medail 34, 10052 Bardonecchia, telef. 0122-9238. Apertura continuativa dal 24-6-73 al 25-9-73.

Torino Nuovo - Colle del Gigante (m 3370), posti 128, custode sig. Sergio Galizio, Santa Vittoria d'Alba, telef. rifugio 0165-82247. Apertura continuativa dal 15-6-73 al 30-9-73. In proprietà con la Sezione di Aosta.

Torino Vecchio - Colle del Gigante (m 3322), posti 96, custode sig. Sergio Galizio, Santa Vittoria d'Alba. Sempre aperto, custodito. In proprietà con la Sezione di Aosta.

Vaccarone (Cat. E) - Lago Agnello (m 2747), posti 24, custode Alessandro Sibille, Fraz. La Ramat, 10050 Chio-monte, telef. 0122/5183. Aperto sabato e domenica dal 21-7-73 al 9-9-73. Apertura continuativa dall'11-8-73 al 19-8-73.

Vittorio Emanuele Nuovo (Cat. D) - Gran Paradiso (m 2775), posti 108, custode sig. Tino Jacaccia, Pont Valsavaranche (periodo estivo), telef. presso Albergo Gran Paradiso 0165/95714 - St. Pierre (periodo invernale), telef. 0165/95110. Apertura continuativa sino al 30-9-73.

Vittorio Emanuele Vecchio - Gran Paradiso (m 2775), posti 35, custode sig. Tino Jacaccia (vedasi Vittorio Emanuele Nuovo). Locale invernale sempre aperto.

BIVACCHI

Balzola - Col des Clochettes (Grivola) m 3477, Cogne, ore 6, posti 4, aperto, Sottosezione SUCAI.

Davito - Gr. Lavinetta (m 2360), Forzo (Ronco Canavese), ore 3,30, posti 4, aperto.

Giraud - Lago Piatta al Roc (m 2630), Ceresole Reale, ore 3, posti 6, aperto.

Leonessa - Cresta Est dell'Herbetet (m 2916), Cogne, carrozzabile sino a Valnontey, ore 4, posti 6, aperto, Sottosezione GEAT.

Manenti - Vallone Cignana (m 2790), Valtoirnanche, ore 3,30, posti 4, aperto.

Nebbia - Valle di St. Barthelemy (m 2610), Lignan (Nus), ore 4, posti 6, aperto, sottosezione GEAT.

Revelli - Val Soana (Pian delle Mule, m 2610), Forzo, ore 4, posti 6, aperto, Sottosezione GEAT.

Il Mostra Fotografica a Chieri

Incoraggiata dal successo ottenuto nel novembre 1971, la sottosezione di Chieri intende allestire, in occasione delle feste di S. Martino a partire dal 10 novembre prossimo, la **II Mostra-Concorso della Fotografia di Montagna**, a tema libero sulla montagna in tutti i suoi aspetti (alpinismo, sport, paesaggio, folklore, flora, fauna, speleologia, geologia, ecc.).

Potranno parteciparvi i fotografi dilettanti del Piemonte, della Valle d'Aosta e della Liguria.

Anche quest'anno la mostra si articolerà in due sezioni: a) stampe in bianco e nero; b) stampe a colori, che non dovranno essere montate su supporto di alcun tipo ed il lato maggiore dovrà essere compreso tra i 30 ed i 40 cm.

Saranno ammessi tutti i processi fotografici e tutti i tipi di carta, con esclusione di fotografie colorate a mano o ritoccate.

SCUOLA DI ALPINISMO MONTE BIANCO

Rifugio FRANCO MONZINO (m 2690)

Programma estate 1973

- 1° turno: dal 17 luglio al 23 luglio
- 2° turno: dal 24 luglio al 30 luglio
- 3° turno: dal 31 luglio al 6 agosto
- 4° turno: dal 7 agosto al 13 agosto
- 5° turno: dal 17 agosto al 23 agosto
- 6° turno: dal 24 agosto al 30 agosto.

Sono ammesse alla scuola le persone di ambo i sessi, purchè in buone condizioni fisiche e di età superiore agli anni 14.

Tariffa per un turno L. 130.000.

Richiedere fascicolo illustrativo e più ampie informazioni a:
Società delle Guide di Courmayeur - Scuola di Alpinismo
Monte Bianco - Courmayeur (Aosta) - tel. 82064 - casella
postale n. 45 - c.a.p. 11013.

Vivere per una preghiera

(all'amico Gianni)

*Duro è tornare,
quando il cuore gioca a fare scherzi,
alle montagne.
Il passo è stanco
ansima il petto,
ma il desiderio è su
verso le vette,
ove il richiamo a tratti di marmotte
ove veloci corrono le nubi
a fil di cielo
ove la nebbia sfuma alle dorsali,
ove il torrente tace e solo mormora
la fronte del ghiacciaio,
ove le notti lunghe interminabili
appesi ad una cengia,
nell'ulular del vento alla tempesta,
o in notti chiare splendide di luna
di stelle e d'albe pallide,
di gelo nelle mani
tese agli appigli,
di sole che ridona forza e vita,
di corda che si tende,
di gioia sulla vetta.
È in su,
oltre le cime,
è negli spazi immensi
nella speranza
d'una certezza:
che questa vita splendida terrena
non mestamente termini
squallidamente
in una breve fossa,
per ritornare terra
solamente polvere.
È negli spazi
teso all'ignoto
alla speranza
della preghiera.*

PIERO RACHETTO

GIUSEPPE RATTI

Il 12 giugno, all'età di 78 anni, è improvvisamente deceduto il Presidente della Sezione Uget, generale degli alpini Giuseppe Ratti.

La sua scomparsa ha suscitato vivo unanime compianto fra gli alpinisti ed alpini di varie generazioni e colpisce profondamente l'Uget Torino che sotto la sua ventennale presidenza ha raggiunto notevoli affermazioni in vari settori di attività, dall'alpinismo sulle Alpi ed extraeuropeo alla speleologia, dalla costruzione di nuovi rifugi e bivacchi alle pubblicazioni e manifestazioni.

«Monti e Valli» a nome della Presidenza, del Consiglio direttivo e dei soci, rinnova ai famigliari dello scomparso ed agli amici della Uget l'espressione del più vivo cordoglio.

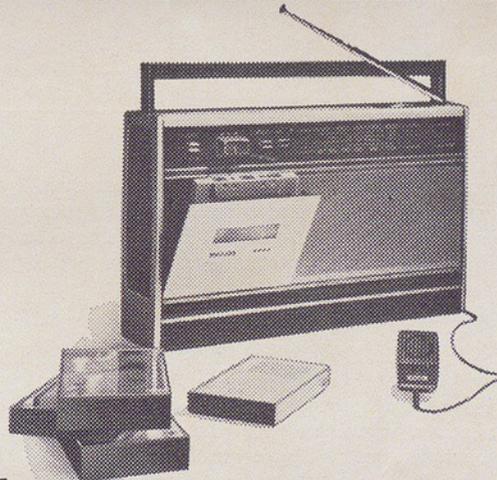
VIRGINIO BERTINELLI

Il 13 giugno è mancato ai suoi famigliari ed ai numerosi amici ed estimatori il sen. avv. Virginio Bertinelli.

Nato a Como il 31 agosto 1901, partecipò attivamente alla vita organizzativa del nostro sodalizio ove ricoprì importanti cariche sociali sino ad assumerne la presidenza generale negli anni della celebrazione del centenario.

La nostra Sezione si associa a tutte le consorelle nell'invviare l'estremo reverente saluto alla memoria dello scomparso.

**una radio f.m.
un registratore
e tante musicassette**



è un radioregistratore Philips



è un consiglio della ditta:

REALE ANNIBALE
TORINO - Via Po, 10 - Telefono 547.460

Vasto assortimento dischi
Registratori - Strumenti musicali

VI « FESTA DEL PIEMONTE » NELLE VALLI DI LANZO

La Festa del Piemonte, sorta per iniziativa della Compagnia di Brandé a ricordo della battaglia dell'Assietta 19-7-1747, vittoria della libertà dell'indipendenza piemontese, avrà luogo quest'anno nelle valli di Lanzo sotto il patrocinio della Regione e della Provincia di Torino.

Articolata in numerose manifestazioni in diversi centri delle valli, comprende anche due gite collettive: la prima, escursionistica, al Colle della Crocetta (30-6-73) e la seconda, alpinistica, alla Bessanese (29-7-73). Quest'ultima è organizzata dalla Sezione C.A.I. di Lanzo alla quale potranno rivolgersi coloro che intendessero parteciparvi.

In vetta alla Bessanese sarà posta una targa a ricordo del primo centenario della prima ascensione, ricorrente quest'anno.

A VERRES UN CONVEGNO SU « MONTAGNA PULITA »

Raffaele Bertetti, Presidente della Sez. di Verrès, in pieno accordo con il Sig. Rinaldo Duguet Sindaco di quel Comune, rivolge a tutti gli interessati un caldo invito a voler partecipare ad un convegno indetto presso la Sala Comunale in Verrès, Piazzale Europa (Campo Sportivo), per le ore 15 del 14 luglio sul tema:

« Montagna pulita e protezione della natura alpina »

con l'intenzione di illustrare alcuni provvedimenti in materia già adottati da altri Comuni montani (es. Macugnaga), e discutere sulla possibilità di adozione di analoghi provvedimenti da parte dei Comuni interessati e su quanto sia utile a frenare il malcostume.

Sarebbe inoltre oltremodo gradito se gli invitati ed intervenuti volessero far conoscere ai convenuti quanto è già stato fatto nei rispettivi Comuni ed esporre i loro eventuali programmi o desiderata.

È assicurata la preziosa collaborazione del Sig. Romano Cugnetto, membro della Commissione Nazionale per la Protezione della Natura Alpina.

SOTTOSEZIONE GEAT

GITE EFFETTUATE

31 Marzo - 1° Aprile: Il Pelvo (Pic de Caramatran) 3021 m Val Varaita, in sostituzione al « giro dei tre rifugi » sconsigliato dal gerente del Rifugio Garelli perchè la solita valanga, che tutti gli anni a quell'epoca spazzava un punto del percorso particolarmente ripido, non era ancora caduta e sembrava sul punto di farlo di lì a poche ore. 21 partecipanti.

28-29 Aprile: Punta Ciatagnera, 3294 m - Vallone di Thuras, annullata per le avverse condizioni atmosferiche.

13 Maggio: Gara boccistica e Pranzo sociale a Torre Pellice - Manifestazione organizzata in unione al Gruppo Bocciofilo della nostra Sezione. 18 i partecipanti alla gara e 49 al pranzo. Primo classificato e vincitore per quest'anno della Coppa è risultato il socio Franco Perno. Essendo il vincitore, oltre che geatino, anche il Presidente del Gruppo Bocciofilo, ambedue i gruppi cantarono vittoria e una volta tanto si può proprio dire che tornarono a casa tutti felici e contenti.

Seguono nella classifica Falcioia, Bigio e Rosselli con tre partite vinte - 5° con due partite vinte e una persa con 11 punti Eugenio Pocchiola seguito da Giambri e Cullino.

26-27 Maggio: Gran Paradiso 4061 m, Valsavaranche, 44 partecipanti dei quali 31 raggiunsero la vetta.

PROSSIME GITE SOCIALI

7-8 Luglio: Rimpfischhorn, 4199 m, Valle di Saas (Vallese) in unione alla Sezione di Torino.

29 Luglio - 5 Agosto: XXVIII Accantonamento - VIII Settimana Alpinistica in Dolomiti al Rifugio A. Vandelli, 1929 m, Gruppo del Sorapiss (Dolomiti Orientali).

Pensione completa in letto o cuccetta con biancheria L. 4.300, mezza pensione L. 3.200 e per i bambini secondo l'età ed il consumo - (Causa il continuo aumento dei costi, se giustificato il prezzo può subire qualche lieve variazione).

Iscrizione, compresa l'assicurazione, soci L. 600, non soci L. 800. Per ulteriori informazioni rivolgersi ai sigg. Eugenio e Marco Pocchiola.

22-23 Settembre: Petit Capucin - 3693 m, Gruppo del Monte Bianco.

6-7 Ottobre: Mongioie, 2631 m, Val Tanaro.

14 Ottobre: Gita di chiusura del Rifugio Val Gravio.

TRATTENIMENTI VARI

Giovedì 19 Aprile: Il sig. Dionisio Zavadlav, del Cine Club Fiat, ha offerto ai soci della GEAT una magnifica serata cinematografica presentando ben tre film di indubbio valore artistico. L'ambiente, il colore ed il sonoro contribuirono largamente a valorizzare le riprese fatte da persone particolarmente esperte nel difficile mestiere.

Il primo film presentato è « E scrissero sulla montagna » girato dal sig. Luciano Gibelli di Gressoney in quella ben nota « Valle delle Meraviglie » che sino alla fine dell'ultima guerra mondiale era italiana, ed è famosa soprattutto per le sue migliaia di incisioni rupestri che risalgono all'età del ferro.

Segue il film di Zavadlav « Attorno a me ambiente ostile ».

Lo spunto è ricavato da un articolo apparso sulla Rivista Mensile del Cai n. 4 del 1972 di Marileno Dianda « La Montagna: perchè? » concorrente al Premio « Primi Monti 1971 »; ed è a questo titolo che il cineasta vuol rispondere e non solo vuole, ma ci riesce.

Per ultimo viene presentato « Trofeo Mezzalama » anch'esso di Luciano Gibelli, attivo socio del Cine Club Settimo.

Tutti abbiamo letto, sentito per radio e visto alla televisione la straordinaria impresa dei fratelli Stella, che compirono l'intero percorso in ore 3 e 9', ma quello che meno conoscevamo è l'imponente apparato di forze messe in movimento per preparare e svolgere l'importantissima manifestazione.

Nel film seguiamo in un primo tempo tutta questa organizzazione e subito dopo lo svolgimento della gara che percorre quella « Haute route » che molti di noi abbiamo percorso, impiegandovi certamente qualche minuto in più.

Bellissime le riprese, specialmente quelle filmate dall'elicottero. Hanno collaborato un cast di operatori e si sono dimostrati tutti all'altezza del compito assunto.

Giovedì 26 aprile:

Come consuetudine di tutti gli anni, è giunta la serata dedicata alle proiezioni di fotocolor libera a tutti i soci. L'inizio l'ha dato il socio Sergio Caimotti con delle buone inquadrature su ascensioni estive ed invernali, delle quali in special modo apprezzate alcune panoramiche sul gruppo Ortles-Cevedale.

Seguiva Danilo Galante, un neofita di queste serate, che con poche diapositive ha saputo imporsi all'attenzione dei presenti con delle suggestive visioni invernali del Vallone del Gravio. Di particolare effetto alcune vedute di fuochi d'artificio fra i pini carichi di neve, che hanno suscitato vivi applausi al termine della sua breve presentazione.

Infine la lunga sequenza del socio Pier Luigi Salvatori sulle varie tecniche adottate dal Soccorso Alpino, che illustrate da un ottimo commento e da altrettanta bravura fotografica, ci hanno resi partecipi dei vari sistemi di salvataggio in montagna: dai cani da valanga, al ricupero in crepaccio, all'uso sempre più diffuso dell'elicottero per un rapido intervento in caso di sinistro. Insomma una serata piena di colore e di movimento malgrado la staticità delle immagini, anche se tre erano solamente i soci presentatori.

PUBBLICAZIONI IN VENDITA

« Pro Bollettino »: Bollettini GEAT, Riviste Mensili CAI, Scandere, Notiziario CAI Torino, Comunicato mens. CAI Torino, Alpi Occidentali CAI Torino, Rivista mensile SARI, Comunicato mensile SARI, Monti e Valli, Liberi Cieli, Bollettino CAI Bolzano. Lo Scarpone, Piemonte vivo, ecc. Vedere numeri a disposizione su Bollettino GEAT n. 2/3 - 1973.